

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

92° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 4 MARZO 1980

—————

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

7^a - Istruzione *Pag.* 3

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv *Pag.* 7

Interventi nel Mezzogiorno » 13

Sottocommissioni permanenti

7^a - Istruzione - Pareri *Pag.* 14

Rai-Tv - Accesso » 14

CONVOCAZIONI *Pag.* 19

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 4 MARZO 1980

Presidenza del Presidente
FAEDO

Intervengono il ministro della pubblica istruzione Valitutti ed il sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali Picchioni.

La seduta inizia alle ore 17,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica dell'articolo 7, dodicesimo comma, della legge 21 febbraio 1980, n. 28, concernente il riordinamento della docenza universitaria » (767), d'iniziativa dei deputati Casati ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore Buzzi rileva che il disegno di legge intende risolvere ogni incertezza normativa che sarebbe potuta derivare in conseguenza del periodo di tempo intercorso tra la decadenza del decreto-legge di proroga dei contratti e degli assegni universitari e l'entrata in vigore della legge n. 28 del corrente anno di delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria, sotto il profilo dello *status* giuridico ed economico dei contrattisti, degli assegnisti e delle altre categorie di cui all'ottavo comma dell'articolo 7 della predetta legge, durante tale periodo. Al di là della fondatezza dei dubbi sorti in proposito, il provvedimento in esame elimina ogni difficoltà interpretativa, chiarendo che la proroga ha effetto senza soluzione di continuità a decorrere dal 31 ottobre 1979; esso appare pertanto meritevole di approvazione.

Nella discussione generale interviene il senatore Spadolini, che sottolinea come l'incongruenza, alla quale il disegno di legge intende porre riparo, non sia che uno dei frutti della

fretta con la quale si è voluto procedere nell'esame della discutibile legge per il riordinamento della docenza universitaria; già in quella sede, infatti, si sarebbe dovuta rilevare l'incidenza della *vacatio* derivante dalla decadenza del decreto-legge. Preannuncia quindi la sua astensione.

Il senatore Ulianich rileva che il titolo del disegno di legge potrebbe indurre in errore, dal momento che il provvedimento modifica solo il primo periodo del dodicesimo comma dell'articolo 7, e non anche la restante parte di tale disposizioni. Il Ministro e il relatore, replicando a tale rilievo, ritengono che la formulazione della norma sia tale da non consentire dubbi in proposito.

Dopo che il relatore ha dato risposta ad un quesito del senatore Schiano in ordine ai soggetti destinatari della proroga — che sono solo quelli già previsti dal dodicesimo comma dell'articolo 7 della legge sulla docenza universitaria — il ministro Valitutti si associa al parere favorevole del relatore sul disegno di legge.

La Commissione approva quindi — con l'astensione del senatore Spadolini — i due articoli del disegno di legge e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

SU TALUNE QUESTIONI DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO

Il presidente Faedo comunica alla Commissione di avere ricevuto una lettera del Presidente del Senato con la quale, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento, si richiama l'attenzione su due aspetti delle procedure di Commissione in sede di esame dei disegni di legge. Il primo concerne l'esigenza di una puntuale applicazione dell'articolo 97 del Regolamento, relativamente alla improponibilità di emendamenti (e in generale di proposte) estranei all'oggetto della discussione.

Il secondo aspetto concerne la necessità di una attenta osservanza, anche nelle procedure referenti, della disposizione che sta-

bilisce l'onere della trasmissione, per il parere, alla 5ª Commissione permanente degli emendamenti che importano aumento di spesa o diminuzione di entrata, in modo che nella relazione all'Assemblea si possa dar conto del parere di quella Commissione anche sugli emendamenti, aventi conseguenze finanziarie, eventualmente recepiti nel testo proposto per l'Assemblea.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali » (720), d'iniziativa dei deputati Amalfitano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 13 febbraio.

Il relatore Spitella illustra gli emendamenti concordati in seguito ad incontri con i rappresentanti dei Gruppi. Per l'articolo 1 propone una nuova formulazione, diretta in particolare a chiarire che non possono essere incluse nella tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo dello Stato ai sensi del provvedimento, gli enti che svolgano attività strettamente connesse ai compiti istituzionali di altre amministrazioni statali. È inoltre previsto che le eventuali variazioni degli stanziamenti complessivi derivanti dalla modifica triennale della tabella abbiano luogo con la legge annuale di bilancio; e che sono fatte salve le contribuzioni agli enti compresi nella tabella per manifestazioni rientranti nelle specifiche attribuzioni di ministeri diversi da quello per i beni culturali e ambientali.

Ulteriori modifiche sono quindi proposte dal relatore al quarto, al quinto e al settimo comma dell'articolo 2; la modifica dell'ultima delle disposizioni citate, in particolare, ha lo scopo di definire la finalizzazione dell'aumento dello stanziamento del capitolo 1605 dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni culturali e ambientali, senza modificare l'entità di tale aumento prevista dal testo approvato dalla Camera dei deputati.

All'articolo 3, oltre a due emendamenti formali concernenti il primo e il secondo comma, il relatore propone un emendamento al comma quarto, diretto a subordinare la concessione del contributo sullo stanziamento del capitolo 1606 a condizioni meno rigide di quelle previste dal testo approvato dalla Camera.

All'articolo 5, il senatore Spitella propone un emendamento aggiuntivo diretto a modificare l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, nel senso di prevedere, per i beni librari, e per gli istituti culturali, due distinti comitati di settore.

Interviene quindi il senatore Spadolini che, ricordate le perplessità da lui già espresse in passato sulla possibilità di giungere ad una definizione razionale della materia mediante una legge generale sui contributi agli enti culturali, dichiara tuttavia di essere favorevole, anche in conseguenza delle modifiche migliorative testè proposte dal relatore, al disegno di legge, nonostante il suo accentuato carattere sperimentale, fra l'altro in considerazione dell'esigenza di impedire la cessazione del funzionamento di importanti e meritevoli istituzioni culturali. Sottolinea però la necessità di evitare che l'attribuzione dei compiti di vigilanza al Ministero dei beni culturali possa impedire il necessario collegamento tra cultura e didattica, come potrebbe avvenire se il quarto comma dell'articolo 1, nella formulazione proposta testè dal relatore, fosse interpretato nel senso di escludere dalla normativa del disegno di legge anche gli enti connessi alla pubblica istruzione, vanificando oltretutto in tal modo le asserite esigenze di globalità e di organicità poste alla base del disegno di legge.

Dopo che il senatore Parrino, perplesso di fronte alla vastità e alla incidenza delle modifiche proposte dal relatore, ha suggerito l'opportunità di una pausa di riflessione prima dell'ulteriore esame del disegno di legge, il senatore Ulianich rileva come le modifiche proposte dal relatore, rendendo il testo del provvedimento meno permissivo rispetto a quello approvato dalla Camera, appaiano meritevoli di approvazione; egli dichiara quindi di condividere le preoccupazioni testè

espresse dal senatore Spadolini, sostanzialmente fondate sulla inidoneità del Ministero dei beni culturali a coprire l'intera area della ricerca e della cultura e propone pertanto un sub-emendamento, modificativo del comma quarto dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 1 proposto dal relatore, allo scopo di chiarire che le istituzioni culturali da non includere nella tabella sono quelle che operano strettamente sotto la competenza e la vigilanza di amministrazioni statali non istituzionalmente finalizzate alla istruzione e alla cultura. Propone inoltre una modifica formale all'emendamento proposto dal relatore al quinto comma dell'articolo 2; e si dichiara contrario all'emendamento del relatore concernente il quarto comma dell'articolo 3, ritenendo preferibile il testo approvato dalla Camera.

Il senatore Buzzi sottolinea che l'obiettivo del disegno di legge consiste nella razionalizzazione della complessa materia dei contributi statali agli enti culturali; anche se il risultato conseguito può risentire degli insufficienti elementi di informazioni disponibili circa il numero e le caratteristiche di tali enti, esso appare però nel suo complesso positivo e meritevole di approvazione. Ritiene però che dovrebbe essere esplicitamente prevista la possibilità che enti di futura istituzione possano rientrare anche essi nella previsione normativa del provvedimento, senza ulteriori interventi legislativi.

Il senatore Chiarante dichiara che i comunisti ritengono di superare le perplessità espresse nella precedente seduta e di esprimere quindi un giudizio favorevole sul disegno di legge, sia per i miglioramenti introdotti in seguito agli incontri tra i rappresentanti dei Gruppi, sia per l'esigenza di evitare impedimenti nell'attività delle istituzioni culturali. Nel ribadire peraltro i rischi di verticismo insiti nel riferimento ad un unico centro amministrativo per istituzioni profondamente diverse fra loro, concorda con i rilievi dei senatori Spadolini e Uljanich sul quarto comma dell'articolo 1 nel testo proposto dal relatore, nonché sulle preoccupazioni espresse dal senatore Buzzi; in ordine a queste presenta un emendamento diretto a stabilire che la tabella può includere anche istituzioni

che al momento di entrata in vigore della legge non fruiscono di contributi finanziari dello Stato. Ritiene infine che il Governo debba tener conto della possibilità di coprire, in sede di variazione del bilancio, eventuali vuoti in altri capitoli di spesa del Ministero dei beni culturali — ad esempio in materia di restauri — derivanti dall'approvazione del disegno di legge in esame.

Il senatore Saporito ritira i due emendamenti da lui presentati nella precedente seduta in ordine all'articolo 2; mantiene invece l'emendamento al sesto comma dell'articolo 3, diretto a garantire che, nella identificazione degli istituti culturali previsti dall'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, sia seguito il metodo dell'intesa con le regioni, secondo quanto già previsto dal predetto articolo 49.

Il senatore Zito rileva che gli emendamenti proposti dal relatore sono fortemente migliorativi del testo proposto dalla Camera, e rendono pertanto possibile l'approvazione del disegno di legge, al quale pertanto i socialisti daranno voto favorevole. Ritiene peraltro eccessivamente vaga la previsione del terzo comma dell'articolo 3, che lascia un'eccessiva discrezionalità all'amministrazione, e propone pertanto un emendamento sostitutivo diretto a stabilire che possano essere ammessi al contributo gli enti che abbiano svolto attività per almeno un triennio e che trasmettano al Ministero la relativa documentazione, oltre al programma di attività da svolgere con il contributo richiesto.

Dopo un intervento del senatore Schiano, che si dichiara perplesso sull'emendamento proposto dal relatore al quarto comma dell'articolo 3, prende la parola il senatore Spittella, relatore. Egli dichiara di accettare gli emendamenti proposti nel corso della seduta; per quanto concerne peraltro l'emendamento del senatore Saporito al sesto comma dell'articolo 3, ritiene che all'esigenza giustamente ad esso sottostante si possa far fronte con una modifica formale della norma approvata dalla Camera, diretta a sopprimere le parole « i criteri per » all'inizio della norma. Dopo che il senatore Saporito si è dichiarato favorevole a tale proposta, ed ha pertanto ritirato il suo emendamento, il relatore Spittella si di-

chiara favorevole al seguente schema di ordine del giorno, proposto dai senatori Saporito e Zito:

« Il Senato,

nell'esaminare il disegno di legge recante " Norme per l'erogazione di contributi stati ad enti culturali ",

invita il Governo:

a tener particolarmente conto, nella definizione dei contributi ordinari e straordinari previsti nel provvedimento, delle istituzioni culturali, delle iniziative e dei programmi che riguardano il Mezzogiorno ».

(0/720/1/7).

Il sottosegretario Piccioni rileva che il dibattito ha dimostrato il carattere problematico e sperimentale della normativa che per la prima volta viene introdotta in questa materia; il disegno di legge consente tuttavia di introdurre elementi positivi di razionalizzazione, e di porre le basi per una visione complessiva delle istituzioni culturali nel nostro Paese. Dà atto quindi alla 7^a Commissione del Senato di avere svolto un lavoro estremamente proficuo, che ha consentito di migliorare notevolmente e di arrecare caratteri di funzionalità al disegno di legge. Dichiarò infine di accettare l'ordine del giorno dei senatori Saporito e Zito.

Dopo che il senatore Parrino ha dichiarato di non insistere nella richiesta di un breve rinvio, ed ha annunciato il suo voto favorevole, la Commissione passa all'esame degli articoli.

All'articolo 1 sono approvati taluni subemendamenti al testo sostitutivo proposto dal relatore: sono quelli già preannunciati dal senatore Chiarante al primo e al terzo comma, e dal senatore Ulianich al quarto comma. È quindi approvato nel suo insieme l'articolo 1 nel testo sostitutivo proposto dal relatore, con le modifiche accolte.

In base a tale emendamento, è previsto tra l'altro che a decorrere dal 1° gennaio 1980 siano ammessi al contributo annuale ordinario dello Stato le istituzioni culturali elencate nella tabella che sarà emanata con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il parere delle Commissioni parlamentari competenti, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge. Possono essere iscritti nella tabella gli enti che svolgano servizi di rilevante valore culturale, svolgano e promuovano l'attività di ricerca, sulla base di un programma triennale, e dispongano delle attrezzature idonee. La tabella è soggetta a revisione triennale; con la pubblicazione della tabella le precedenti norme istitutive di finanziamento a favore degli enti in essa indicati si intendono abrogate.

All'articolo 2 sono accolti gli emendamenti del relatore, sostitutivo dei commi quarto, quinto (con la modifica proposta dal senatore Ulianich) e settimo. È quindi accolto l'intero articolo nel testo modificato.

Sono quindi approvati gli emendamenti proposti dal relatore al primo, al secondo e al sesto comma dell'articolo 3; nonchè l'emendamento del senatore Zito sostitutivo del terzo comma. Il relatore Spitella ritira invece l'emendamento da lui presentato al quarto comma del medesimo articolo 3, che quindi viene accolto nel suo insieme nel testo modificato.

L'articolo 4 è approvato nel testo della Camera.

Vengono poi approvati gli emendamenti presentati dal relatore all'articolo 5, diretto l'uno a sostituire il terzo comma, e l'altro a introdurre un ulteriore quarto comma e, successivamente, l'intero articolo nel testo modificato.

Segue l'approvazione dell'articolo 6, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La Commissione dà infine mandato al relatore Spitella di riferire all'Assemblea in senso favorevole al disegno di legge in esame, nei termini risultanti dal dibattito.

La seduta termina alle ore 19,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

MARTEDÌ 4 MARZO 1980

Presidenza del Presidente
BUBBICO

La seduta inizia alle ore 17.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica di aver chiamato a far parte della Sottocommissione per l'accesso radiotelevisivo il senatore Canetti in sostituzione del deputato Bernardi.

Comunica inoltre che:

1) con lettera del 5 febbraio, l'Associazione della Stampa romana ha protestato per l'esclusione dei giornalisti delle testate televisive e radiofoniche della RAI dalle trasmissioni di Tribuna politica e di Tribuna sindacale: l'esame della protesta è rimesso alla apposita Sottocommissione;

2) con telegramma dell'8 febbraio, l'Associazione Nazionale imprese pubblicità ha espresso profonda insoddisfazione per la decisione dalla RAI di ridurre il numero degli *shorts* pubblicitari della durata di 60 secondi: l'esame della protesta è deferito alla Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa;

3) con lettera dell'11 febbraio, il Presidente del gruppo radicale alla Camera, deputato Aglietta, ha trasmesso copia di una lettera inviata al Presidente, al Direttore Generale, nonché a tutti i componenti il Consiglio di amministrazione della RAI, con la quale chiede quali provvedimenti l'Azienda intenda assumere nei confronti del TG2, che avrebbe rifiutato di rendere pubblica la ret-

tifica di una notizia, diffusa l'8 febbraio, riguardante il deputato radicale Tessari;

4) con lettera del 13 febbraio, il Presidente della RAI sottopone alla Commissione alcune considerazioni in merito all'adeguamento delle entrate della Concessionaria e, in particolare, del canone di abbonamento. Copia della lettera è stata inviata a tutti i Commissari;

5) con lettera del 20 febbraio, il Presidente della RAI ha trasmesso a questa Commissione la relazione sulla SIPRA presentata dalla Direzione generale e approvata dal Consiglio di Amministrazione della RAI con delibera del 20 febbraio; la relazione è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria;

6) con lettera del 21 febbraio, il Presidente della RAI ha trasmesso a questa Commissione la delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione della Concessionaria nella seduta del 13-14 febbraio scorso, con la quale è stato definito l'assetto della pubblicità radiotelevisiva per il 1980. Il Presidente della RAI ha altresì trasmesso un fascicolo riguardante gli aspetti organizzativi delle trasmissioni pubblicitarie.

I documenti sono a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria e il loro esame è deferito alla Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa;

7) con lettera del 24 febbraio, il deputato Ciccio Messere ha protestato per le affermazioni del giornalista Rocco nel corso del TG2 del 12 febbraio, nonché per la mancata informazione radiotelevisiva in ordine all'*hearing* parlamentare tenuta a Strasburgo il 18 e il 19 febbraio sul tema della fame nel mondo e per la censura del dibattito svoltosi alla Camera il 21 febbraio su mozioni e interpellanze concernenti l'Alto Adige-Sud Tirolo;

8) con lettera del 26 febbraio, il Presidente della RAI ha inviato a questa Commissione il testo della delibera che il Consiglio di amministrazione della Concessionaria

ha adottato nella seduta del 20-21 febbraio in ordine ai problemi connessi all'ordinanza dell'8 gennaio 1980 del Pretore di Lucca.

Il Presidente comunica infine che, nella mattinata odierna, i componenti l'Ufficio di Presidenza hanno incontrato il Presidente, il Vice Presidente, il Direttore generale e il Consiglio di amministrazione della Concessionaria. I rappresentanti della RAI hanno consegnato una relazione sull'attività del Consiglio di amministrazione nel triennio 1977-1980 (che, in copia, è stata distribuita a tutti i Commissari) nonché un ordine del giorno, approvato in una riunione tenuta nella stessa mattinata di oggi, con il quale la Concessionaria invita la Commissione ad assumere iniziative atte a garantire la piena attuazione della legge di riforma e ad assicurare un corretto rapporto tra servizio pubblico ed emittenza privata nel settore radiotelevisivo.

Il documento, di cui il Presidente dà lettura, viene distribuito ai Commissari presenti.

DISCUSSIONE GENERALE SULLE TRASMISSIONI DELLE TRIBUNE

Il senatore Valenza, presidente della Sottocommissione per le Tribune, svolge un'articolata relazione sui problemi emersi nei molti anni di vita della rubrica. Si sofferma in particolare, fra l'altro, sui rilievi mossi da più parti al tono troppo ufficiale delle trasmissioni, alla carente partecipazione del pubblico, al linguaggio troppo poco trasparente e ad un certo ritualismo che tende a provocare caduta di interesse da parte degli ascoltatori. Rilevate le caratteristiche positive delle conferenze-stampa e delle Tribune-*flash*, sottolinea l'esigenza di integrare le trasmissioni con formule nuove che favoriscano il momento dialettico e la partecipazione del pubblico, con idonee soluzioni di carattere tecnico. Esamina quindi approfonditamente il problema della ripartizione dei tempi nelle trasmissioni di Tribuna politica e di Tribuna elettorale, esponendo le ragioni a favore e quelle contro sia del criterio della pariteticità sia di quello della proporzionalità.

Si sofferma successivamente sul problema del rapporto tra il ruolo delle Tribune e quello degli altri servizi giornalistici delle reti e delle testate, evidenziando il pericolo di messaggi politici duplicati che non giovano all'immagine della politica che il servizio pubblico radiotelevisivo è impegnato a fornire. Dopo aver rilevato l'opportunità di confermare il criterio della pariteticità dei tempi nelle trasmissioni di Tribuna elettorale, passa ad illustrare il problema dell'informazione nel corso della campagna elettorale: in tale periodo sembra opportuno favorire il massimo di obiettività e di completezza dell'informazione, senza comprimere l'attività delle reti e delle testate ma, anzi, coinvolgendo gli operatori che, in uno sforzo di autoregolamentazione delle proprie scelte, dovranno evitare di far scendere le trasmissioni a propaganda di parte.

Passando ad illustrare i problemi delle Tribune sindacali, sottolinea la validità della formula degli incontri-stampa con i giornalisti e quella dei *flash*, rilevando come le organizzazioni che partecipano a questa rubrica rivendicano, ragionevolmente, una continuità di presenza nell'arco dell'anno, senza lunghe interruzioni dovute ad avvenimenti legati alla vita dei partiti e, in particolare, agli appuntamenti elettorali. Riguardo all'esigenza di assicurare spazio radiotelevisivo ad altre organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro, oltre a quelle già ammesse a partecipare a Tribuna sindacale, l'oratore, sottolineata l'esigenza di dare soluzione positiva al problema, indica, come soluzioni ottimali il coordinamento costante con l'attività della Sottocommissione per l'accesso e la diffusione di alcune « edizioni speciali » di Tribuna sindacale, dedicate a settori specifici del mondo del lavoro (agricoltura, impresa minore, eccetera).

Dopo aver ricordato che il Direttore delle Tribune — introdotto in Aula per decisione della Commissione — ha già da tempo opportunamente richiamato l'attenzione dei Commissari sulla necessità di rinnovamento delle trasmissioni, proponendo nel tempo numerose formule alternative, esamina il problema della Tribuna stampa, rubrica prevista dalla legge di riforma e non ancora attuata. Ritiene

che la Commissione possa deliberare trasmissioni adeguate a rendere l'informazione su problemi quali quello dell'editoria, della diffusione dei giornali, del rapporto con gli altri mezzi di comunicazione e così via.

Fatto presente che la Sottocommissione per le Tribune, riunitasi prima dell'inizio della seduta, ha esaminato una proposta, da lui presentata — e che riassume — per un ciclo di trasmissioni di Tribuna politica dal 20 marzo al 24 aprile prossimi, avverte che nei prossimi giorni, sulla scorta delle indicazioni che emergeranno dal dibattito odierno, sarà in grado di sottoporre ai Commissari una proposta di nuovo regolamento generale delle Tribune, in sostituzione di quella in vigore, e una seconda proposta concernente le trasmissioni di Tribuna elettorale in vista delle non lontane elezioni amministrative regionali.

Dopo un breve intervento del Presidente, che ringrazia, a nome della Commissione, il senatore Valenza per il considerevole lavoro fin qui svolto, si apre una discussione sulla relazione del Presidente della Sottocommissione per le Tribune.

Il senatore Bausi, espresso vivo apprezzamento per le considerazioni di carattere generale svolte dal senatore Valenza, per quanto concerne la serie di trasmissioni di Tribuna politica nell'arco di tempo sopra ricordato, rileva, in particolare, come l'attuale stagione politica e le caratteristiche del servizio pubblico radiotelevisivo consigliano la diffusione di interviste ai rappresentanti dei partiti in orari di massimo ascolto, piuttosto che formule volte a coinvolgere il pubblico e delle quali, tuttavia, non disconosce la validità. Ancora in relazione alla proposta di Tribuna politica nel periodo precedente la campagna elettorale, propone un potenziamento dei tempi a disposizione di tutti i partiti per la diffusione di Tribuna politica-*flash*.

Il deputato Cicciomessere, svolte alcune considerazioni sull'introduzione di carattere generale del senatore Valenza e sottolineato, in particolare, il perdurante carattere discriminatorio dell'informazione radiotelevisiva nei confronti delle minoranze, propone che le Tribune politiche nel periodo sopra ricordato vengano collocate nella fascia di massimo ascolto e si articolino in confe-

renze-stampa di trenta minuti ciascuna; che in tarda serata si diffonda una trasmissione a lunga durata che consenta un dialogo con il pubblico. Propone inoltre una nuova formulazione dell'articolo 9 del regolamento generale delle Tribune che stabilisca, in caso di crisi di governo, la diffusione automatica di un'articolata serie di trasmissioni di Tribuna politica e di Tribuna politica-*flash*, senza che sia necessaria una delibera *ad hoc* della Commissione, dichiarando di non essere favorevole ad un aggiornamento dell'intero regolamento generale delle Tribune. In vista delle prossime elezioni amministrative e regionali, propone che la Commissione adotti formule di trasmissione agili e caratterizzate dalla consueta ripartizione paritetica dei campi, prevedendo la partecipazione ad esse anche delle forze politiche che non presentino liste. Presenta, in merito ad alcune delle questioni esaminate, tre ordini del giorno

Il senatore Pisanò, espressa con forza l'opinione che il criterio della pariteticità dei tempi — già adottato in occasione delle recenti elezioni politiche — non deve, per alcuna ragione, essere sostituito con quella della proporzionalità, specialmente nell'attuale situazione che vede l'informazione radiotelevisiva perseverare nell'opera di discriminazione delle forze politiche di minoranza, propone che la terza rete televisiva diffonda a livello regionale trasmissioni di Tribuna politica che consentano il dibattito diretto con il pubblico. Concorda con le proposte di modificazione al ciclo di Tribuna politica avanzate dal senatore Bausi.

Il deputato Agnelli Susanna, nell'esprimere preferenza per la pariteticità dei tempi nelle Tribune, dichiara che la sua parte politica concorda pienamente con la proposta illustrata dal senatore Valenza nella ricordata riunione della Sottocommissione.

Il deputato Milani svolge un'articolata serie di osservazioni sull'introduzione del senatore Valenza, rilevando fra l'altro come la programmazione del servizio pubblico, nella parte non disciplinata direttamente dalla Commissione, sia già tale per cui le forze meno rappresentative si trovano di fatto in una situazione di subordinazione rispetto a quelle maggiori. Di qui l'esigenza di

rinnovare, con la necessaria fantasia, le rubriche di Tribuna politica e di Tribuna elettorale, osservando il criterio della pariteticità dei tempi, favorendo l'accesso al mezzo radiotelevisivo di tutte le organizzazioni del mondo del lavoro e istituendo la nuova rubrica della Tribuna della stampa con formule adeguate.

Il deputato Borri, condivisa l'esigenza di rinnovare le trasmissioni alle quali i partiti affidano la propria immagine, ritiene che, opportunamente, la Commissione possa delegare alla direzione delle Tribune il compito di aggiornare le formule, limitandosi a determinare criteri generali per la diffusione delle trasmissioni, quali il tempo delle trasmissioni e la ripartizione di esso tra i vari partiti. Riguardo alla proposta illustrata dal senatore Valenza, dichiara che il gruppo della DC fa proprie le modificazioni illustrate dal senatore Bausi.

Dopo che il deputato Bernardi ha sottolineato la necessità che, in futuro, si tentino

esperimenti modificativi delle Tribune e si studino formule vivaci e nuove che diano adeguato spazio alla vita politica ed ai partiti, senza comprimere la restante programmazione del servizio pubblico, e dopo brevi chiarimenti forniti dal Direttore delle Tribune, i presenti formulano una serie di proposte in ordine alle caratteristiche del nuovo ciclo di Tribuna politica da diffondere nel periodo dal 20 marzo al 24 aprile prossimo.

Il Presidente, riassumendo i termini del dibattito, propone che la Commissione si riunisca per la conclusione della discussione, martedì 11 marzo prossimo, al termine dell'audizione del Ministro del turismo e dello spettacolo, prevista per le ore 17.

Così rimane stabilito.

Il senatore Valenza propone che la Sottocommissione per le Tribune, in vista del suddetto punto all'ordine del giorno, si riunisca alle ore 16 di martedì 11 marzo.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 21.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL
CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL
MEZZOGIORNO**

MARTEDÌ 4 MARZO 1980

Presidenza del Presidente
COMPAGNA

La seduta inizia alle ore 16.

**SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL MINISTRO
PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL
MEZZOGIORNO SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE N. 183**

Il deputato Lo Bello, in relazione alla notizia, appresa dalla stampa, dell'assorbimento della INSUD da parte della Cassa per il Mezzogiorno, sottopone all'attenzione del Governo due iniziative turistiche nella Sicilia meridionale, già adottate dalla stessa INSUD ed approvate dal CIPE, e sollecita altresì l'approvazione del progetto speciale n. 27, relativo alla costruzione di impianti sportivi nel Mezzogiorno.

Il senatore Fermariello, soffermandosi particolarmente sui problemi dell'intervento straordinario, rileva che il quadriennio 1976-79 ha registrato una caduta generale degli investimenti della Cassa. Occorre quindi porsi il problema di come spendere rapidamente, e in modo qualificato, nei residui mesi del 1980 nel settore dei progetti speciali, allo scopo di elevare i bassi indici di produttività dell'economia meridionale, che condizionano in senso negativo la produttività dell'intero sistema. Le linee di tendenza dell'intervento dovrebbero essere volte quindi ad allargare la base produttiva, evitando il cosiddetto intervento « a pioggia ». Questa finalità appare come assolutamente prioritaria rispetto ad ogni altra, in quanto, pur se non vi sono prospettive di recessione a breve termine, l'economia meridionale è nondimeno affetta da grossi

problemi strutturali, fra i quali preoccupa soprattutto l'inflazione, di cui il Mezzogiorno è al tempo stesso vittima e fattore causativo, per le distorsioni cagionate dall'economia assistenziale. E l'inflazione si vince solo con lo sviluppo, che si realizza, a sua volta, con l'allargamento della base produttiva. Per perseguire gli obiettivi lumeggiati è necessaria una politica di programmazione, che certo non esclude l'intervento straordinario, ma postula un ripensamento degli strumenti attraverso i quali attuarlo. Consistendo l'intervento straordinario essenzialmente nei progetti speciali, appare degna di attenzione la proposta di trasformare la Cassa in una agenzia di progettazione, come auspica, tra l'altro, un documento votato all'unanimità dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali. Occorre poi riordinare il sistema degli incentivi, coordinando i ruoli e l'attività delle finanziarie.

È indispensabile, infine, che i poteri centrali rechino un reale contributo all'effettivo decollo delle Regioni, appesantite da una eccessiva burocratizzazione e troppo vincolante nella gestione della spesa.

Il deputato Capria — intervenendo a norma dell'articolo 38 del Regolamento della Camera dei deputati — premesso che la politica meridionalistica deve riguardarsi nel quadro generale della politica dello Stato, osserva che appare contraddittorio, in un momento politico che è contrassegnato dall'esaltazione del regionalismo, pretendere di dare risposte centralistiche al problema dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Pertanto, la Cassa del futuro non può più essere la Cassa di oggi o quella del passato, ma deve porsi come una realtà ben più ambiziosa, nella quale le istanze regionali debbono avere peso e risonanza, assai più marcati. La prospettiva che si indica per l'intervento straordinario è, in particolare, quella della creazione di due agenzie, dotate di grandi capacità tecniche e non suscettibili di trasformarsi in

strutture burocratiche, destinate l'una alla elaborazione dei progetti e l'altra al finanziamento dello sviluppo industriale.

Il deputato Garzia, dopo aver espresso l'auspicio che il dibattito in corso approdi a conclusioni unitarie, afferma che l'intervento nel Mezzogiorno non può certo meritare un giudizio indiscriminatamente negativo, pur se non si è riusciti a realizzare in pieno il salto di qualità previsto dalla legge n. 183 del 1976. Quanto all'attuale polemica sugli strumenti, non gli pare che l'intervento straordinario possa efficacemente realizzarsi se non attraverso uno strumento speciale.

Il Presidente Compagna, intervenendo nel dibattito, formula l'auspicio che le contrapposte posizioni stemperino le loro punte più polemiche, per convenire nell'affermazione che, se ci si trova di fronte da un lato ad una Cassa che non funziona come dovrebbe, ci si imbatte altresì, d'altro canto, in Regioni il cui funzionamento lascia anch'esso molto a desiderare. Ed invero per pervenire ad una efficiente gestione dell'intervento straordinario occorre che sussistano previamente le condizioni per un corretto e proficuo svolgersi dell'intervento ordinario. Dopo aver rilevato che è necessario giungere ad una ridefinizione dello stesso concetto di progetto speciale ed aver sottolineato le difficoltà che pone alla politica meridionalistica la persistente carenza di un quadro di riferimento, il Presidente Compagna chiede al ministro Di Giesi di dare chiarimenti sulla vicenda del passaggio delle azioni della INSUD dalla EFIM alla Cassa per il Mezzogiorno.

Il ministro Di Giesi, rispondendo al quesito posto dal Presidente Compagna, chiarisce che il passaggio delle azioni INSUD dall'EFIM alla Cassa è stato motivato da ragioni di omogeneizzazione dell'intervento straordinario, messe in pericolo dalla dipendenza dell'INSUD dalla predetta finanziaria. Venendo al tema all'ordine del giorno, il Ministro premette che ad esso bisogna accostarsi senza preconcetti catastrofismi, riconoscendo, al contrario, che negli ultimi trent'anni il Mezzogiorno ha realizzato una apprezzabile crescita. Certo, come già ha rilevato il Presidente Compagna, alla politica per il Mezzogiorno è mancato il quadro di ri-

ferimento costituito dalla programmazione economica nazionale, il che ne ha limitato gli svolgimenti al solo intervento straordinario.

Rispetto al quale è da dire che non pare consigliabile rinunciare, fino a quando non si disporrà, appunto, del suddetto quadro di riferimento. Quanto agli strumenti coi quali realizzare l'intervento straordinario, si impone una riforma della Cassa per il Mezzogiorno, partendo dalla constatazione che essa è stata gravata di oneri e compiti non suoi, quali i completamenti previsti dall'articolo 6 della legge n. 183 del 1976. L'intervento straordinario, cioè, deve realizzarsi nella più ampia collaborazione con le Regioni, ma deve continuare ad essere gestito dallo Stato, sia per l'inefficienza finora mostrata dalle Regioni, sia, soprattutto, per le esigenze di coordinamento dell'intervento straordinario con l'intervento ordinario. Nel disegno di legge che il suo Ministero sta terminando di approntare è prevista, in particolare, la trasformazione della Cassa in due agenzie, l'una destinata alla elaborazione dei progetti e l'altra alla promozione dello sviluppo industriale. Si procederà, a questo riguardo, ad una ridefinizione degli incentivi, che verranno precipuamente orientati verso la media e piccola impresa e verso i settori a più elevata tecnologia.

Il deputato Ambrogio, chiedendo la parola sull'ordine dei lavori, sollecita un pronto dibattito della Commissione sulla legge finanziaria. Il presidente Compagna precisa che tale dibattito non potrà avere sbocco nella formale espressione di un parere. Il deputato Ambrogio chiede altresì che siano messi all'ordine del giorno della prossima seduta il passaggio del pacchetto azionario della INSUD dalla EFIM alla Cassa per il Mezzogiorno e l'accordo GEPI-Confindustria. Il presidente Compagna, pur riconoscendo l'importanza degli argomenti proposti dal deputato Ambrogio, osserva che ai primi due punti dell'ordine del giorno della prossima seduta, che si terrà martedì 11 marzo alle ore 16, debbono necessariamente figurare i due pareri richiesti alla Commissione sulla proposta di progetto speciale relativo all'area del Belice e sulla costruzione di banchine nel porto di Trapani al servizio

della zona industriale; al terzo punto figurerà la discussione sui completamenti, mentre al quarto è opportuno inserire il dibattito sulla legge finanziaria; un quinto punto sarà infine dedicato al tema delle aree depresse del centro-nord.

Degli altri temi proposti dal deputato Ambrogio si discuterà nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, fissata per giovedì 6 marzo alle ore 9,30.

La seduta termina alle ore 19.

SOTTOCOMMISSIONI

ISTRUZIONE (7^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 4 MARZO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Schiano, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 2^a e 12^a:

615 — « Ordinamento della professione di psicologo », d'iniziativa dei senatori Osicini ed altri: *rimessione alla Commissione plenaria;*

alle Commissioni riunite 5^a e 8^a:

710 — « Ulteriori interventi dello Stato in favore delle popolazioni dell'Umbria, Marche e Lazio colpite dagli eventi sismici del 19 settembre 1979 e successivi »: *parere favorevole;*

alla 4^a Commissione:

618 — « Aumento del contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale »: *parere favorevole;*

alla 8^a Commissione.

591 — « Delega al Governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina sulla circolazione stradale »: *parere favorevole;*

alla 12^a Commissione:

496 — « Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 »: *rimessione alla Commissione plenaria.*

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO-TELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'Accesso

MARTEDÌ 4 MARZO 1980

Presidenza del Presidente
STERPA

La seduta inizia alle ore 16.

ESAME DELLE RICHIESTE DI ACCESSO

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Regolamento, dal Collegio dei relatori composto dal Presidente Sterpa, dal senatore Colombo Vittorino (Veneto) e dal deputato Bottari Maria, procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'articolo 5 del Regolamento per l'accesso, delle richieste di accesso iscritte nell'apposito protocollo pubblico e non ancora accolte; le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere, per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni radiotelevisive per il periodo 5-28 marzo 1980 e 14 aprile - 19 maggio 1980, richieste rientranti nelle seguenti categorie: sociale, sanitaria, culturale, pedagogica, professionale, assistenziale, sportiva e culturale, professionale ed economica, culturale e professionale, sociale ed economica, culturale e sanitaria, sociale e sanitaria, culturale e ricreativa.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide, con separate

deliberazioni, di accogliere, ai fini della programmazione televisiva:

1) la richiesta 1093, avanzata dalla Federazione italiana Associazioni donatori di sangue, avente ad oggetto la trasmissione: *Dono del sangue: dovere sociale*, tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta 1068, avanzata dall'Associazione nazionale Carcere e comunità, avente ad oggetto la trasmissione: *Ragazzi sbagliati e proibiti per dare un contributo all'anno internazionale del bambino*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta 980, avanzata dalla Fondazione pro-ricerca dermatologica, avente ad oggetto la trasmissione: *La psoriasi, problema medico-sociale sempre più attuale*, tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta 847, avanzata dall'Associazione medica italo-cinese, avente ad oggetto la trasmissione: *Chilometri di medicina cinese da Canton alla Mancuria*, tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta 1123, avanzata dalla Federazione unitaria ferrovieri CGIL-CISL-UIL, avente ad oggetto la trasmissione: *3000 firme per la riforma delle F.S.*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta 1081, avanzata dall'Associazione italiana per l'educazione demografica, avente ad oggetto la trasmissione: *Problemi e prospettive dell'educazione demografica e sessuale. Servizi di medicina sociale e preventiva per la salute della donna*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta 1046, avanzata dal Movimento anticaccia, protezione animali e natura MAPAN, avente ad oggetto la trasmissione: *La società dei rifiuti: il nostro in-*

quinamento quotidiano, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta 884, avanzata dal Centro di Azione monarchica, avente ad oggetto la trasmissione: *I monarchici e l'Europa*, tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta 1113, avanzata dai Radicali per la riforma, avente ad oggetto la trasmissione: *L'informazione negata*, tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta 1075, avanzata dalla Confederazione nazionale della piccola e media industria, avente ad oggetto la trasmissione: *La contrattazione collettiva unica per la piccola impresa*, tenuto conto della specificazione professionale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta 988, avanzata dall'Istituto nazionale per l'educazione cooperativa, avente ad oggetto la trasmissione: *Cooperazione e cooperative nella scuola*, tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta 976, avanzata dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, avente ad oggetto la trasmissione: *La storia del cinema italiano del dopoguerra e la storia dei nastri d'argento*, tenuto conto della specificazione culturale e professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta 1126, avanzata dall'Associazione medici cattolici italiani, avente ad oggetto la trasmissione: *Perchè tanti giovani medici?*, tenuto conto della specificazione culturale e professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta 1088, avanzata dall'Istituto nazionale confederale di assistenza INCA-CGIL, avente ad oggetto la trasmissione: *Ruolo del patronato e riforma sanitaria*, tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta 1041, avanzata dal Comitato Gigi Chirotti per lo studio e la terapia delle malattie neopatiche del sangue e per l'assistenza sociale dei pazienti, avente per oggetto la trasmissione: *Per uscire dal tunnel della malattia*, tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta 1131, avanzata dal Rotary International, avente ad oggetto la trasmissione: *Il Rotary oggi in Italia e nel mondo*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta 1064, avanzata dall'Unione nazionale associazioni venatorie italiane, avente ad oggetto la trasmissione: *Natura e caccia*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta 959, avanzata dal Club di Roma, avente ad oggetto la trasmissione: *Alternative estreme per l'umanità*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

19) la richiesta 1129, avanzata dal Movimento evangelico internazionale « I fiumi di potenza », avente ad oggetto la trasmissione: *Vita nuova*, tenuto conto della specificazione culturale e religiosa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

20) la richiesta 1090, avanzata dal Centro Italiano di studi amministrativi, avente ad oggetto la trasmissione: *La giustizia amministrativa*, tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

21) la richiesta 1112, avanzata dal Comitato di iniziativa popolare per la nuova repubblica, avente ad oggetto la trasmissione: *Per una nuova repubblica*, tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

22) la richiesta 930, avanzata dal Comitato per il referendum sulla localizzazione delle centrali nucleari, avente ad oggetto la trasmissione: *Energia nucleare o energia alternativa*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

23) la richiesta 1087, avanzata dall'Associazione Italiana lavoratori liberali, avente ad oggetto la trasmissione: *Le case dei lavoratori non si toccano*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

24) la richiesta 1035, avanzata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, avente ad oggetto la trasmissione: *Riabilitazione psicologica e fisica del malato oncologico*, tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

25) la richiesta 1130, avanzata dal World Wildlife Fund, avente ad oggetto la trasmissione: *Una strategia mondiale per la conservazione delle risorse viventi per uno sviluppo razionale e duraturo dell'umanità*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

26) la richiesta 1066, avanzata dalla Lega per l'abolizione della caccia, avente ad oggetto la trasmissione: *Uccidere per divertimento*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

27) la richiesta 917, avanzata dall'Erigenda fondazione J. A. Comenius per lo studio dei problemi dell'infanzia, avente ad oggetto la trasmissione: *La storia naturale del bambino*, tenuto conto della specificazione pedagogica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

28) la richiesta 1009, avanzata dal Comitato ambiente caccia e pesca di cultura, sport e ricreazione dell'ARCI, avente ad oggetto la trasmissione: *È possibile la caccia in Italia*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

29) la richiesta 1095, avanzata dal Centro intellettuali liberi, avente ad oggetto la trasmissione: *La testimonianza di G. Prezolini*, tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

30) la richiesta 1102, avanzata dal Consiglio nazionale degli architetti, avente ad oggetto la trasmissione: *Quale architetto per*

gli anni 80?, tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

31) la richiesta 915, avanzata dall'Unione nazionale medici collaboratori stampa di informazione italiana, avente ad oggetto la trasmissione: *Il fumo oggi*, tenuto conto della specificazione culturale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione decide che due spazi televisivi all'interno del suddetto periodo restino a disposizione della stessa per l'attualità.

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico, con le modalità sopra indicate:

1) la richiesta 1127, avanzata dalla Associazione Italiana Aziende autonome soggiorno, cura e turismo, avente ad oggetto la trasmissione: *Le aziende autonome di soggiorno, cura e turismo al servizio del paese*, tenuto conto della specificazione sociale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta 1111, avanzata dall'Unione coltivatori diretti, avente ad oggetto la trasmissione: *L'associazionismo e l'agricoltura*, tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta 1042, avanzata dall'Associazione per l'assistenza morale e sociale negli istituti oncologici, avente ad oggetto la trasmissione: *AMSO: ruolo del volontario nell'assistenza ai malati di tumore*, tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta 1047, avanzata dalla Lega antivivisezionista nazionale, avente ad oggetto la trasmissione: *Cosa è la vivisezione; gli interessi che essa nasconde*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta 1053, avanzata dalle Associazioni cristiane lavoratori italiani, avente ad oggetto la trasmissione: *La riforma sani-*

taria per una nuova cultura per la salute, tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta 1107, avanzata dall'Associazione internazionale dei Lions club multi-distretto 108 distretto Italia, avente ad oggetto la trasmissione: *L'utilità sociale della funzione dei Lions*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta 1022, avanzata dall'Istituto nazionale del diabete e malattie ricambio, avente ad oggetto la trasmissione: *Il diabete nei giovani*, tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta 1067, avanzata dal Partito federalista italiano, avente ad oggetto la trasmissione: *Prospettive ideologiche, politiche, programmazione del PFI*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta 1119, avanzata dall'Associazione italiana allevatori, avente ad oggetto la trasmissione: *Produttori e consumatori di fronte al problema carne e latte*, tenuto conto della specificazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta 650, avanzata dall'Associazione italiana traduttori e interpreti, avente ad oggetto la trasmissione: *La comunicazione orale nei mezzi di informazione in occasione di parole straniere*, tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta 1124, avanzata dall'Associazione internazionale degli interpreti di conferenza, avente ad oggetto la trasmissione: *L'AIC in Italia*, tenuto conto della specificazione culturale e professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta 924, avanzata dall'Associazione italiana genitori, avente ad oggetto la trasmissione: *I genitori e la scuola a servizio del futuro cittadino europeo*, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta 835, avanzata dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione: *La cultura della Resistenza*, tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta 1085, avanzata dall'Associazione nazionale per vedove e orfani, avente ad oggetto la trasmissione: *Cosa succede se muore il capofamiglia*, tenuto conto della specificazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta 774, avanzata dall'Associazione italiana per la cultura, avente ad oggetto la trasmissione: *Antibiotici: atto secondo*, tenuto conto della specificazione culturale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta 1025, avanzata dalla Società italiana di medicina e psicoterapia, avente ad oggetto la trasmissione: *Psicoterapia oggi*, tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta 1003, avanzata dall'Associazione musicale L. Mugnone, avente ad oggetto la trasmissione: *Incontro di tre arti; la scapigliatura in pittura, lettura e musica*, tenuto conto della specificazione culturale e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede infine all'inserimento in palinsesto delle trasmissioni ammesse, indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

La seduta termina alle ore 17.

ERRATA CORRIGE

Nel 91° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari, Sedute di giovedì 28 febbraio 1980 (5^a Commissione - Bilancio), a pagina 12, seconda colonna, alle righe 14 e 15 le parole: « ed alla ricapitalizzazione degli istituti di credito » vanno soppresse; a pagina 17, seconda colonna, dopo la quarta riga va inserito il seguente capoverso:

« La Commissione respinge altresì due emendamenti presentati dal senatore Carollo: riguardano gli elenchi allegati ai Fondi speciali di parte corrente e di parte capitale e sono rivolti ad inserire uno specifico accantonamento di 100 miliardi per il completamento dell'autostrada Messina-Palermo ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

2^a (Giustizia)

e

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 5 marzo 1980, ore 16

Commissioni riunite

5^a (Programmazione economica, bilancio,
partecipazioni statali)

e

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 5 marzo 1980, ore 11,30

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza
del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale
dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 5 marzo 1980, ore 10

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 5 marzo 1980, ore 10

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 5 marzo 1980, ore 9,30

5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio,
partecipazioni statali)

Mercoledì 5 marzo 1980, ore 10

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 5 marzo 1980, ore 10

8^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 5 marzo 1980, ore 9

9^a Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 5 marzo 1980, ore 9,30

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 5 marzo 1980, ore 9,30 e 16,30

—————

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 5 marzo 1980, ore 10

—————

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 5 marzo 1980, ore 10,30

—————

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa***Mercoledì 5 marzo 1980, ore 16,30*

—————